

Imprenditoria minore
Il Pci critica la Finanziaria
«Interventi tampone, nessuna politica industriale»



Gianfranco Borghini

ROMA. «Il sistema delle piccole imprese ha rappresentato il punto di forza del nostro apparato produttivo negli anni della ristrutturazione, ma oggi le aziende minori rischiano di divenire il nostro punto di maggior debolezza se non di crisi: Gianfranco Borghini, ministro ombra dell'Industria, punta il dito su uno degli snodi più delicati per l'Italia che si appresta a far fronte alla concorrenza del mercato europeo. Eppure, manca ancora una politica economica in grado di sostenere lo sforzo di ristrutturazione e ammodernamento dell'imprenditoria diffusa. Al contrario di quel che è avvenuto all'estero dove si è privilegiata la fornitura di servizi alle imprese, da noi si è puntato tutto sugli incentivi» dice l'on. Renato Donazzon, comunista. La Finanziaria predisposta dal governo non sfugge a questa sottovalutazione del ruolo delle imprese minori. Se ne è avuta conferma

ieri nel corso di un convegno organizzato dal Pci a Roma. «È indispensabile sostenere le piccole e medie imprese non con misure di carattere assistenziale o con contributi a pioggia, ma con politiche mirate a rafforzare la struttura finanziaria, ad aiutarle a varcare la soglia dell'innovazione tecnologica, a dimensionarsi per stare sul mercato europeo. La legge finanziaria invece - denuncia un altro comunista, l'on. Onelio Frandini - non prevede nulla di tutto questo e stanziava risorse del tutto insufficienti». Sergio Bozzi, segretario generale della Cna, dice di condividere gli emendamenti proposti dal Pci alla legge di bilancio concordando con l'allarme sulla situazione di artigiano e piccola impresa: c'è bisogno di una politica che miri alle qualificazioni dei servizi reali alle imprese (dalla ricerca, ai trasporti alle telecomunicazioni)

ma anche di misure come il rifinanziamento dell'Artigiancassa e del Fondo nazionale per l'artigianato, nonché il varo entro l'anno della legge sulle piccole imprese. Anche il consigliere di amministrazione dell'Artigiancassa Cruciani sottolinea la necessità di una maggior dotazione finanziaria per l'organico e denuncia una strategia che mira a strangolare progressivamente l'istituto. Bracci, della Confapi, denuncia invece gli interventi «tampone» della Finanziaria.

Enimont e supercassa romana: il Pci alla Camera contro il ministro
«Piga fa regali ai privati»

Durissimo attacco Pci alla gestione Piga delle Partecipazioni statali, ieri alla Camera nel corso della discussione del bilancio statale. «Mentre il governo - ha denunciato Giorgio Macciotta - è impegnato a parole in una politica di risanamento che ha tra i suoi cardini anche i proventi da privatizzazioni, il ministro si distingue per il sostegno ad operazioni che si traducono in autentici regali a potentati privati».

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Per il suo attacco frontale a Franco Piga (il tecnico della gestione pubblica delle perdite e della gestione privata dei profitti), il vicepresidente dei deputati comunisti ha preso spunto dalla discussione a Montecitorio della tabella delle Partecipazioni statali del bilancio '91 dello Stato. E lo ha sviluppato seguendo il filo delle gravi vicende dell'Enimont e del polo bancario costituito intorno alla Cassa di risparmio di Roma, cioè di «due pezzi rilevanti nel patrimonio pubblico che ven-

così inconsistenti, da aver spinto ieri il Pci a porre formalmente la questione al ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino, a quello del Tesoro Guido Carli, e allo stesso presidente del Consiglio Giulio Andreotti. «Qual è - ha chiesto Macciotta - la vera linea del governo e della maggioranza su queste due vicende simbolo e più in generale sulla politica delle Partecipazioni statali? Perché ce n'è una, proclamata dal Bilancio e da due mozioni parlamentari dei maggiori partiti della coalizione di governo (bisogna assumere la posizione di Gardini come rifiuto a comprare e conseguentemente come proposta di vendere la propria quota di Enimont, ndr), e ce n'è una, attuata da Piga, che va in senso opposto, non solo su questo caso ma anche su quello del polo bancario romano». Macciotta ne ha dedotto che, salvo smentite o dissoluzioni esplicithe, la vera politica del governo e della sua maggioranza è

quella praticata dal ministro per le Partecipazioni statali. Reazioni in aula alla denuncia di Macciotta? Un imbarazzato silenzio del ministro Cirino Pomicino e degli esponenti della maggioranza. Ma due socialisti - tra cui il presidente della commissione Affari costituzionali, Silvano Labriola - hanno votato contro il bilancio delle Partecipazioni statali; ed altri undici esponenti della maggioranza pentapartita (ancora socialisti, ed anche democristiani e repubblicani) si sono astenuti. Il problema delle privatizzazioni-scandalo è stato riproposto pochi minuti dopo sull'art. 1 della Finanziaria che evidenzia il disavanzo di bilancio senza che risulti alcun introito dalle rilevanti cessioni di partecipazioni mobiliari: azioni in Banca Roma e quote pubbliche in Enimont sono cadute - ha ammesso Cirino Pomicino - senza che dalle cessioni venga alcun contributo al risanamento del bilancio.

BORSA DI MILANO

Piazza Affari recupera soprattutto con le blue chips

MILANO. Sulla scia dei buoni risultati di New York e di Tokio, piazza Affari, sia pure con un giorno di ritardo rispetto alle altre piazze finanziarie, ha imboccato la strada dei recuperi, riuscendo a far brillare le ormai bistriate blue chips. Alle 11 il Mib segnalava un recupero dello 0,5% che si è rafforzato nel proseguimento di seduta (Mib finale +0,52%). Le migliori performance le hanno avute le Agricole con un recupero del 2,25% e idem le Pirellone con il 2,55% in più. Buoni i recuperi anche per Cir e per Olivetti (rispettivamente del 2,15 e

dell'1,72%) malgrado che ieri mattina sia stata annunciata la bufera dei licenziamenti che si stanno per abbattere sul gruppo informatico. Recuperi minori hanno riguardato anche le Fiat (+1,19%), le Ili (+0,67%) e le Generali (+0,98%). Ritocchi non significativi hanno avuto invece le due «Bn», Comit e Credit, dopo la gelata sulle prospettive di una loro integrazione. Buoni rialzi evidenziano invece due assicurativi fra i maggiori, Ras (+1,80%) e Toro sparmio dell'8,86%. Bene anche le Montedison con un recupero del 2,25% e idem le Pirellone con il 2,55% in più. Buoni i recuperi anche per Cir e per Olivetti (rispettivamente del 2,15 e

INDICI MIB

Table with 3 columns: Indice, Valore, Prec. Var. %

CONVERTIBILI

Table with 3 columns: Titolo, conl. nom.

OBLIGAZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

CAMBI

Table with 3 columns: DOLLARO, MARCO, FRANCO FRANCESE

TITOLI DI STATO

Table with 3 columns: Titolo, Prezzo, var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 3 columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

AZIONI

Table with 3 columns: AZIONE, Valore, Prec. Var. %

CHIMICHE IDROCARBURI

Table with 3 columns: AZIONE, Valore, Prec. Var. %

COPIE RNC

Table with 3 columns: Valore, Prec. Var. %

RISANAMENTO

Table with 3 columns: Valore, Prec. Var. %

TERZO MERCATO

Table with 3 columns: Valore, Prec. Var. %

MERCATO RISTRETTO

Table with 3 columns: Valore, Prec. Var. %

ORO E MONETE

Table with 3 columns: Valore, Prec. Var. %

BILANCIATI

Table with 3 columns: Valore, Prec. Var. %

OBLIGAZIONI

Table with 3 columns: Valore, Prec. Var. %